

**Costi standard sanità: non sia scusa per ulteriori tagli, proteggere regioni più povere.**

## **Standard grossolani inadatti alla sanità**

Il confronto tra Governo e Regioni sui costi standard in sanità non deve diventare la scusa per nuovi tagli e nemmeno per introdurre strumenti grossolani inadatti ad un settore delicatissimo come quello dei servizi che devono garantire la salute e curare le persone.

Bisogna fissare alcune condizioni nel fissare gli standard:

- escludere nuovi tagli (risparmi restano nel SSN);
- guardare non solo i bilanci ma soprattutto la qualità dell'assistenza;
- considerare, oltre alle variabili demografiche (es. incidenza popolazione anziana), gli svantaggi di alcune regioni dovuti alle condizioni economico – sociali;
- proteggere servizi e prestazioni socio-sanitarie nelle aree più fragili (es. non autosufficienza, handicap, salute mentale, dipendenze, materno-infantile, ecc) con budget garantiti.

Non vorremmo che dopo il decreto "taglia prestazioni" si aggiungesse quello sui "tagli standard" .

Vedi anche:

- [comunicato Vera Lamonica segretaria nazionale Cgil](#)
- [per approfondire: Cgil sui costi standard](#)

**CGIL**



**Stefano Cecconi**

Responsabile Politiche della Salute,  
Non Autosufficienza, Terzo Settore, Dipendenze  
(co-Osservatorio Contrattazione Sociale)  
Corso d'Italia, 25 - 00198 ROMA  
0684761

[s.cecconi@cgil.it](mailto:s.cecconi@cgil.it)

<http://www.cgil.it/Aree/Welfare.aspx>